



Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sindaco del Comune di Chieti

Alla Giunta

Ai Colleghi Consiglieri

Chieti _____

Ordine del Giorno

(ex art. 63 Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale di Chieti)

Oggetto: “DICHIARAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA”

Su presentazione della sottoscritta

Valentina De luca in qualità di consigliera del Partito Democratico

PREMESSO CHE

- I cambiamenti climatici hanno già raggiunto livelli significativi: la temperatura media globale è aumentata di oltre 1C° dai livelli preindustriali, i livelli atmosferici di diossido di carbonio hanno raggiunto più di 400 parti per milione (ppm), ben superiori ai livelli sicuri stimati intorno alle 350 ppm.
- I rapporti scientifici sul riscaldamento globale pubblicati recentemente dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e dall'UNEP (United Nations Environment Programme) segnalano la necessità di dimezzare le emissioni globali di gas serra entro il 2030, al fine di limitare il riscaldamento globale a 1,5 gradi, evitando così gli effetti più catastrofici. Tale obiettivo può essere raggiunto solo tramite azioni ambiziose da parte delle autorità nazionali e subnazionali, della società civile, del settore privato, delle popolazioni e delle comunità locali.

- Il rapporto di sintesi UNFCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) sui contributi determinati a livello nazionale del 26 Febbraio 2021 dimostra la distanza che ancora esiste per i governi rispetto al livello di ambizione necessario a limitare il cambiamento climatico a 1,5 gradi e conseguire gli obiettivi dell'Accordo di Parigi
- La pandemia da virus SARS-CoV-2 è solo l'ultima della serie di zoonosi emergenti degli ultimi decenni: già il report UNEP del 2016 mette in relazione le nuove infezioni zoonotiche con la distruzione di habitat e di biodiversità provocata dalle attività umane, dai cambiamenti di uso del suolo e dai cambiamenti climatici. L'invasione degli ecosistemi naturali attraverso lo sfruttamento delle risorse, l'attività agricola e gli insediamenti umani offre opportunità agli agenti patogeni di propagarsi dagli animali selvatici.
- Nel 2015 il report congiunto UNFCCC OMS ha previsto che i cambiamenti climatici avranno impatti notevoli sulla salute umana, diretti ed indiretti, per effetti su ondate di calore, eventi meteorologici estremi, cambiamenti nei modelli di infezione e che questi avranno un peso notevole anche in termini economici.
- Nel 2019 in rapporto IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) dell'ONU ha sottolineato come lo sfruttamento eccessivo delle risorse naturali stia portando ad un rapido deterioramento cui è soggetta la biodiversità globale ed i servizi ecosistemici, cioè i contributi materiali e non materiali che la ricchezza della vita sulla Terra fornisce al genere umano
- Già nel 2015 il rapporto ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) "Il clima futuro in Italia: analisi delle proiezioni dei modelli regionali" riporta che il clima in Italia è destinato a farsi sempre più caldo nei prossimi decenni, con un aumento delle temperature medie fino ai 5,4 gradi centigradi
-

CONSIDERATO CHE

- L'accordo di Parigi del 2015, frutto dell'intesa raggiunta alla conferenza sul clima (COP21), è entrato in vigore il 4 Novembre 2016 ed è il primo accordo universale e giuridicamente vincolante che impegna la comunità internazionale a ridurre le emissioni di gas serra per arrivare, nella seconda parte del secolo ad una temperatura globale di 1,5C° superiore ai livelli pre-industriale
- Senza azioni immediate, concrete e risolutive, le emissioni di CO2 e degli altri gas climalteranti provocheranno un aumento della temperatura globale superiore ai 3 gradi centigradi entro il 2100, con effetti devastanti sull'ecosistema terrestre e sulla specie umana.
- L'accordo impegna gli Enti Territoriali a porre in essere tutte le misure per contrastare il surriscaldamento del Pianeta, a intensificare i loro sforzi e sostenere le iniziative volte a ridurre le emissioni, a costruire resilienza e ridurre la vulnerabilità agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- Nel 2019 il Parlamento Europeo ha dichiarato l'emergenza climatica e punta a fissare nel Green Deal obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 del 55% per il 2030 fino a raggiungere la neutralità nel 2050
- Numerose Città nel Mondo e in Italia, come Aciri (il primo comune italiano a dichiarare lo stato di emergenza climatica) Lucca, Milano, Bologna, Napoli hanno deliberato di dichiarare "l'emergenza climatica", quale premessa di riconoscimento e appoggio a tale mobilitazione comune.
- La lotta al collasso climatico ed ecologico e la tutela dell'ambiente sono la sfida più grande di sempre per l'umanità: stiamo affrontando una crisi non solo climatica ma anche

esistenziale, considerando la velocità con cui stiamo compromettendo irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la sopravvivenza di tutti gli esseri viventi, inclusa la specie umana.

- La salute degli ecosistemi è la base stessa delle nostre economie, dei nostri mezzi di sussistenza, della sicurezza alimentare, della salute e della qualità della vita.
- Il dovere morale dello Stato e di tutte le istituzioni locali è rispettare il patto sociale intergenerazionale che impone alle attuali generazioni di lasciare un pianeta vivibile soddisfacendo i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future.

CONSTATATO CHE

- Il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella ha più volte sottolineato l'emergenza e l'urgenza della lotta ai cambiamenti climatici, sottoscrivendo un documento congiunto con altri quattordici Capi di Stato in cui si riconosce che "il cambiamento climatico è la sfida chiave del nostro tempo".
- Il Governo Draghi, insediato nel febbraio 2021, ha istituito il Ministero della Transizione Ecologica con il compito di assicurare il coordinamento delle politiche nazionali per la transizione e la relativa programmazione, sancendo la priorità delle tematiche climatiche e di sostenibilità nelle politiche nazionali.

VISTO

- Il rapporto della Fondazione CMCC (Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici) "Analisi del Rischio. I cambiamenti climatici in Italia" del settembre 2020 che conferma il rischio elevato connesso ai cambiamenti climatici per l'intero territorio nazionale e tutti i settori economici, secondo cui il cambiamento climatico colpirà duramente gli ambienti urbani, più vulnerabili a temperature estreme e ondate di calore (fino a 5-10 °C in più rispetto alle aree circostanti), con rischi per gli individui più fragili, così come gli eventi meteorologici estremi, che aumenteranno il rischio di dissesti idrogeologici.
- Quanto scritto nei "Principi fondamentali" della Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare facendo riferimento all'Art. 2 ("Diritti inviolabili" dell'uomo e "Solidarietà sociale"), all'Art. 3 (uguaglianza sostanziale tra i cittadini, con particolare riferimento all'Art. 32, il diritto "fondamentale" alla salute), l'Art. 9 (che associa lo sviluppo culturale a quello tecnologico-scientifico, all'interno di una tutela e di una valorizzazione dei beni ambientali) e nell'Art. 41 ("La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali").
- Il Decreto legislativo n. 152/2006, nelle seguenti disposizioni: art. 2, dove si sancisce che "il presente decreto legislativo ha come obiettivo primario la promozione dei livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia e il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali"; art. 3-quater, per il quale "ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future "; art. 301 sull' "obbligo precauzionale" di agire nella conoscenza delle acquisizioni scientifiche sull'ambiente e sul clima
- La Legge 4 novembre 2016, n. 204, che ratifica e rende esecutivo l'Accordo di Parigi, collegato alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, adottato a Parigi il 12 dicembre 2015 (Gazzetta Ufficiale n. 263 del 10 novembre 2016)

- Vista la lettera indirizzata alle più alte istituzioni italiane a firma di 300 climatologi e fisici, per chiedere che anche l'Italia decida di agire sui processi produttivi sul trasporto e sull'urbanistica, trasformando l'economia per raggiungere le zero emissioni nette di gas serra entro il 2050;

PRESO ATTO CHE

- Nelle Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo si pone l'attenzione ad una pianificazione territoriale e ambientale che parta prioritariamente dall'analisi del profilo climatico del territorio cittadino, per determinare gli impatti dei cambiamenti climatici a scala locale ed affrontare la sfida della transizione ecologica
- Il Comune di Chieti nel 2012 ha aderito al primo Patto dei Sindaci, quale movimento su scala mondiale delle città per le azioni a favore del clima e l'energia, i cui firmatari condividono una visione per il 2050: accelerare la decarbonizzazione dei loro territori, rafforzando la loro capacità di adattarsi agli inevitabili impatti del cambiamento climatico e consentendo ai loro cittadini di accedere a un'energia sicura, sostenibile e accessibile e che le città firmatarie s'impegnano a sostenere l'attuazione dell'obiettivo comunitario di riduzione del 40% dei gas a effetto serra entro il 2030, e l'adozione di un approccio comune per affrontare la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.

RICONOSCENDO CHE

Dichiarando lo stato di emergenza climatica ed ecologica si riconosce la lotta al cambiamento climatico e la transizione a un'economia sostenibile come la priorità assoluta del presente e dei prossimi anni. Tutte le azioni volte al contrasto dell'emergenza climatica devono essere guidate dai principi di giustizia climatica, democrazia partecipativa e trasparenza e riconoscendo alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario nell'Agenda dell'Amministrazione comunale, tenendo conto in ogni azione amministrativa o iniziativa degli effetti che questa comporta sul clima e sull'ecosistema.

SI CHIEDE

al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio

di DICHIARARE

LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA ED ECOLOGICA

Con la quale si vuole esercitare un'azione di sensibilizzazione civica e costituzionale, affinché amministrazione e cittadini siano parte attiva ed esemplare di una effettiva "conversione ecologica" delle loro azioni e decisioni, nella convinzione che sia necessaria una comune concreta attenzione a tutte le implicazioni sociali, economiche, ambientali, costituzionali, esistenziali dei fenomeni dei cambiamenti climatici e del degrado ecologico degli ecosistemi.

IMPEGNA

- Per quanto di propria responsabilità, ad adottare d'ora in avanti scelte politico-amministrative che comportino la diminuzione dei livelli di CO2 e inquinamento, ad astenersi invece dall'adottare scelte che possano determinarne un aumento.
- Ad adottare scelte di politiche urbane e territoriali compatibili con gli ecosistemi naturali e semi-naturali del territorio comunale, riducendo gli impatti antropici, evitandone ulteriore degrado e garantendo le necessità per la rigenerazione degli stessi, aumentando la resilienza del territorio stesso e contrastando il consumo di suolo.
- A favorire, estendere ed intensificare il coinvolgimento attivo di cittadini e associazioni, quartieri ed attività produttive nel processo di individuazione delle criticità ambientali e nella loro soluzione, provvedendo a informare, educare e orientare gli stessi verso modelli di consumo sostenibili.
- A promuovere, in tutte le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale, iniziative per far conoscere la presente Dichiarazione di Emergenza e promuoverne i fini.
- A collaborare con i Comuni vicini e con i livelli sovracomunali per il coordinamento di progetti, piani, azioni e risorse su iniziative condivise.
- A concordare e promuovere con i soggetti locali, in particolare le autorità scolastiche, “buone pratiche” da adottare al fine di cambiare stili di vita, coinvolgendo il più possibile giovani e famiglie.
- A considerare la ridenominazione dell’“Assessorato all’Ambiente” in “Assessorato all’Ambiente e alla Transizione Ecologica”.
- A valutare la costituzione, per queste finalità, di una “Assemblea cittadina per il clima, l’ambiente ed il suolo”, intesa come laboratorio sperimentale di democrazia partecipativa, aperto a organizzazioni e a singoli, supportata da esperti e tecnici.
- A monitorare gli effetti e lo stato del Piano di Azione per l’energia sostenibile presentato nel 2012, valutando la possibilità, compatibilmente con la situazione economica dell’Ente, di aderire al Nuovo Patto dei Sindaci del 2015 e la possibilità del raggiungimento dei suoi obiettivi per il 2030, definendo un Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima.

INDIVIDUA

- I seguenti principali settori nei quali l’Amministrazione è chiamata ad agire sempre più con coerenza, coraggio, alla luce di questa dichiarazione, in armonia con l’Accordo di Parigi e l’Agenda ONU 2030: mobilità sostenibile, urbanistica e uso del territorio, verde, rifiuti, energia, aria, acqua, agricoltura urbana, alimentazione, attività produttive e commerciali, economia verde e circolare, acquisti verdi della P.A., educazione e istruzione.
- Le seguenti politiche prioritarie: pianificazione sostenibile del territorio, lotta alla impermeabilizzazione dei suoli, efficientamento del patrimonio edilizio, tutela e incremento del verde e delle aree permeabili, promozione della mobilità sostenibile, del trasporto pubblico locale e della ciclabilità e pedonalità, utilizzo più efficiente delle risorse idriche, riduzione, smaltimento sostenibile dei rifiuti e riciclo, promozione della produzione di energia rinnovabile, di cultura dell’alimentazione e produzione di cibo da agricoltura periurbana, industria che persegue obiettivi di crescita coerenti con le politiche ambientali e sociali.

Chieti, li _____

Consigliera Partito Democratico

Valentina De Luca